



**Pubblicazione del
Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione**

Numero 16 del 6 aprile 2021

news news

IL PROGETTO ALLIANZ 51 E' UN FATTO INTERNO? SPIEGATELO AI 1600 AGENTI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'EVENTO ON LINE DI SNA



Giovedì 1 aprile Sna ha organizzato un importante confronto-dibattito intorno al progetto "Allianz 51" che, nelle intenzioni dichiarate dell'AD **Giacomo Campora**, avrebbe il potere di far crescere il mercato assicurativo agenziale, grazie alla cessione del 51% delle quote dell'agente a favore

di una nuova società mista, controllata dalla stessa compagnia.

Un progetto che, a parte le ottimistiche argomentazioni del suo ideatore, convince poco, se è vero che oltre 1.600 agenti, molti dei quali appartenenti a quel gruppo assicurativo, hanno accolto l'invito dello **SNA** e, per saperne di più, si sono collegati per seguire l'evento straordinario online. Evento organizzato proprio per approfondire e discutere del "Progetto 51", che di fatto punta a far crescere un nuovo modello di agenzia assicurativa e una nuova figura di agente; un modello agenziale il cui capitale sociale è un misto agenti e compagnia, in cui quest'ultima, forte della maggioranza societaria del 51%, si riserva il diritto di agire come meglio crede, decidendo tutte le strategie.

Tra gli esperti chiamati da SNA a chiarire i profili societari e le conseguenze giuridiche di tale progetto, l'Avv. **Maurizio Ferlini** per gli aspetti giuridici e Il Dott. **Maurizio Borboni** per quelli

fiscali, hanno avuto il merito di illustrare le conseguenze strettamente pratiche, in una agenzia così costituita, mettendo in evidenza soprattutto i limiti all'indipendenza imprenditoriale dell'agente, del quale il "Progetto 51", se accolto, è destinato a modificare profondamente la figura.

Come ha spiegato l'Avv. Maurizio Ferlini, il progetto di Allianz passa attraverso la costituzione di una nuova società agenziale in cui il capitale sociale è per il 51% in mano alla società **Intermediass srl**, (società interamente di proprietà di Allianz) ed il rimanente il 49% in mano all'agente, cedente l'agenzia. A monte e sopra il CdA è previsto il Comitato Esecutivo, formato da 3 amministratori, 2 dei quali sono di espressione Intermediass srl, (cioè la società di Allianz), ai quali viene attribuita la carica di presidente e vicepresidente del comitato stesso. Quindi 2 componenti su 3 sono di nomina Allianz e uno di nomina agente.



Oltre ai numeri stessi è tuttavia importante capire esattamente chi è e cosa fa il Comitato Esecutivo. Ebbene il Comitato è investito del potere di controllo e coordinamento strategico della società; con potere di definizione degli obiettivi, delle linee guida e delle strategie di business. Il Comitato Esecutivo ha anche il potere di predisporre il budget annuale dell'agenzia; redigere il business plan della società; modificare i contratti di collaborazione con le società assicurative; sottoscrivere contratti per la distribuzione di prodotti bancari; decidere delle collaborazioni con i broker.

In pratica decide tutto il Comitato Esecutivo. Se un broker non è gradito dalla società, non ci puoi lavorare; se all'agente non piacciono i prodotti bancari, ma la società decide che si devono vendere, l'agente li deve vendere. Se la società decide che si deve puntare su un particolare prodotto assicurativo e trascurarne altri, il socio di minoranza deve adeguarsi e vendere quei prodotti o quelle polizze.

E ancora: compete sempre e solo al Comitato stabilire la sede principale e quelle secondarie, potendo quindi decidere se e

quando trasferire l'attività in altri locali, decidere o meno di aprire succursali; assumere l'indebitamento superiore ai 10.000 euro (vale a dire oltre il capitale sociale); individuare il soggetto a cui affidare i sistemi di controllo amministrativo interni alla società, vale a dire esercitare un forte controllo amministrativo; decidere le assunzioni del personale, il suo trasferimento e il licenziamento; decidere l'acquisto di beni e servizi del valore superiore ai 10.000 euro.

In estrema e brutale sintesi, il socio di minoranza, seppur col 49% delle azioni, di fatto non conta nulla. E' un socio parasubordinato senza voce in capitolo; soggetto a controlli e verifiche in ogni momento della sua attività professionale. Con la possibilità di essere estromesso dalla stessa società, grazie allo strumento societario dell'aumento del capitale sociale, anch'esso, ovviamente deciso dal Comitato Esecutivo.



E' abbastanza evidente e facile comprendere che un progetto come quello predisposto da Allianz, rappresenta una reale minaccia per l'intera categoria. Un disegno profondamente negativo e pericoloso che, prima ancora di immaginare nuove figure professionali, sottintende il tentativo di scardinare e svilire

la figura stessa dell'agente assicurativo, così come la conosciamo e così come la apprezzano i consumatori.

Un Agente indipendente, in grado cioè di decidere autonomamente come impostare e organizzare la propria azienda; come e chi scegliere come collaboratori; a chi affidare il controllo amministrativo; scegliere quali prodotti assicurativi e con quali marchi collaborare, in funzione delle necessità e potenzialità della clientela; scegliere se e con quali broker collaborare. In una parola, fare l'Agente di Assicurazione e non il socio parasubordinato alle dipendenze di qualcun altro.

Un progetto, quello 51%, che se replicato su larga scala anche da altre compagnie, nel giro di pochi anni, potrebbe contribuire alla scomparsa dell'intera categoria, soppiantata da qualche migliaio di mega agenzie dirette da agenti di serie A - quelli più vicini e più

fedeli alle compagnie – circondati da una infinita marea di agenti di serie B, costretti ad eseguire ordini.